



www.ecostampa.it



Tra le opere esposte al Castello di Novara dal 22 ottobre, ci saranno Gerolamo «La fidanzata del Garibaldino» e Migliara «Veduta di piazza Duomo»

NOVARA (bec) «Se vuoi conoscere Milano, vieni a Novara»: è questo lo slogan che accompagna la nuova mostra al Castello (dal 22 ottobre al 12 marzo) «Milano. Da Romantica a Scapigliata».

Un'esposizione ideata e prodotta da Comune di Novara, Fondazione Castello e Mets Percorsi d'Arte con il patrocinio di Regione, Commissione Europea, Provincia di Novara, Comune di Milano, main sponsor Banco Bpm che intende illustrare, attraverso oltre 70 capolavori eseguiti dai maggiori protagonisti della cultura figurativa ottocentesca attivi a Milano, i mutamenti susseguitesesi nel capoluogo lombardo tra gli anni dieci e i primi anni ottanta dell'Ottocento. Decenni turbolenti nei quali Milano ha visto la caduta del Regno napoleonico d'Italia, la costituzione del Regno Lombardo Veneto e la seconda dominazione austriaca, le prime rivolte popolari e le guerre d'indipendenza che nel 1859 avrebbero portato alla liberazione.

Le trasformazioni che già in epoca teresiana avevano iniziato a modificarne sensibilmente l'aspetto monumentale e urbanistico erano proseguite durante gli anni della Repubblica Cisalpina, del Regno d'Italia, della Restaurazione e del Risorgimento e avevano fatto di Milano una città moderna e bellissima, crocevia di genti, di culture, di arte. Una città elegante che avrebbe continuato a rinnovarsi anche nei decenni post-unitari, si pensi alla costruzione della Stazione Centrale, inaugurata nel 1864 dal Re d'Italia Vittorio Emanuele II, alla demolizione del Coperto dei Figini in Piazza Duomo (1864), alla costruzione della Galleria Vittorio Emanuele (1865) e all'ideazione della Piazza del Teatro, nel 1865 battezzata Piazza della Scala, all'abbattimento del Rebecchino (1875). Una città culturalmente assai vivace, frequentata da viaggiatori stranieri e abitata da un facoltoso ceto borghese, ma nel contempo anche un luogo in cui le differenze sociali cominciava-

«Milano da Romantica a Scapigliata» è la nuova mostra al Castello di Novara

no via via a farsi sempre più marcate e nella quale gran parte della popolazione viveva in povertà. Il percorso espositivo, concepito dalla curatrice **Elisabetta Chiodini** co-

diuvata da un Comitato scientifico di cui fanno parte **Niccolò D'Agati**, **Fernando Mazzocca**, **Sergio Rebora**, è articolato in otto sezioni che seguono l'andamento delle sale

del Castello Visconteo Sforzesco e ripercorre l'evoluzione della pittura lombarda dal Romanticismo alla Scapigliatura, fenomeno culturale nato a Milano negli anni sessanta

dell'Ottocento che coinvolgeva poeti, letterati, musicisti, artisti, uniti da una profonda insofferenza nei confronti delle convenzioni della società e della cultura borghese.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



188316